

RELAZIONE MANCATO TESSERAMENTO SIG. SCIACCHITANO

In febbraio 2010 il sig. Sciacchitano si dimette dal circolo di Trapani e, contestualmente consegna la tessera del partito.

In aprile 2010 il sig. Sciacchitano presenta regolare domanda di tesseramento presso il circolo di Erice compilando i moduli di iscrizione sia del circolo che del partito e consegnando la quota associativa di € 20,00

Il 30 aprile 2010, il presidente del circolo di Erice consegna, via e-mail l'elenco degli iscritti al coordinatore provinciale D'Alberti.

Come da testimonianza del presidente del circolo di Erice, la sera stessa D'Alberti telefona al pres. del circolo di Erice chiedendo la rimozione del nominativo del sig. Sciacchitano motivando tale scelta con "non si è comportato bene e deve chiedere scusa". Se avesse chiesto scusa, il sig. Sciacchitano sarebbe stato accettato nel partito, ma solo come nuovo iscritto senza avere la possibilità di partecipare ai congressi.

Sempre secondo la testimonianza del pres. del circolo di Erice, D'Alberti avrebbe minacciato la chiusura del circolo di Erice che, epurato del nome del sig. Sciacchitano sarebbe stato composto da soli 19 membri e quindi non numericamente legale.

Il pres. del circolo di Erice, la sera stessa del 30 aprile contatta il sig. Sciacchitano e lo ragguaglia di quanto comunicatogli da D'Alberti.

Il sig. Sciacchitano alle 21.15 telefona a D'Alberti per chiedere conto di questa decisione (tabulato telefonico esistente e comprovante) e D'Alberti gli conferma telefonicamente quanto sopra esposto.

Ad ottobre 2010, non avendo partecipato ai congressi e non ancora ricevuto la tessera, il sig. Sciacchitano contatta il pres. del circolo di Erice chiedendo che fine avesse fatto tale tessera comprensiva delle 20 euro versate.

Ad inizio ottobre 2010, il pres. del circolo di Erice contatta D'Alberti che gli conferma di non aver mai comunicato alla segreteria regionale/nazionale il nominativo del sig. Sciacchitano adducendo, fra le altre scuse, che il computer non aveva accettato il nominativo del sig. Sciacchitano .

Il 16 ottobre 2010 il sig. Sciacchitano, di fatto non facendo parte di IDV, denuncia il fatto alla stampa e contestualmente manda una mail di intervento al coordinatore provinciale e CC a Di Pietro, De Magistris, Alfano, Orlando.

Il 21 ottobre D'Alberti dirama un comunicato sul sito www.sicilia.italiadeivalori.it dal titolo "false le accuse di ex tesserato" dove dichiara a mezzo stampa la falsità di quanto affermato dal sig. Sciacchitano, affermando che la richiesta di iscrizione del sig. Sciacchitano non è mai formalmente avvenuta e dichiara il sig. Sciacchitano "indesiderato" riservandosi di adire le vie legali a tutela dell'immagine.

Tale comunicato è visualizzabile qui

http://www.sic.italiadeivalori.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1029:ldv-trapani&catid=1:ultime&Itemid=50

Il 23 ottobre D'Alberti, dalle pagine del sito ufficiale idvtrapani.it dirama il medesimo comunicato stampa.

Stavolta dal titolo "IDV Trapani tutela la propria immagine" i cui contenuti, pressoché simili a quello diramato sul sito sicilia.italiadeivalori.it aggiungono nel finale, di fianco alla parola "indesiderato" anche l'aggettivo "incompatibile".

Tale comunicato è visualizzabile qui

http://www.idvtrapani.it/index.php?option=com_content&view=article&id=466:div-trapani-tutela-la-propria-immagine&catid=5:notizie

Sempre il 24 ottobre, il sig. Sciacchitano, a tutela della propria immagine scrive un articolo sul proprio blog dal titolo "La macchina del fango di IDV Trapani" in cui pubblica le e-mail, la richiesta di tesseramento nonché la mail inviata al coordinatore regionale per invitarlo a dirimere la questione nelle sedi appropriate.

Tale comunicato è visualizzabile qui

<http://www.viveretrapani.it/business/scheda.asp?id=84>

Il 25 ottobre 2010 il coordinatore regionale contatta il sig. Sciacchitano per fissare un appuntamento per chiarire la vicenda.

Il 29 ottobre 2010 il sig. Sciacchitano ed il Sen. Giambrone si incontrano ed il sig. Sciacchitano, consegnata tutta la documentazione promette di scrivere una relazione esplicativa da sottoporre ad un collegio valutativo.

LE DIMISSIONI DEL SIG. SCIACCHITANO

Le dimissioni sono avvenute come forma di protesta politica in seguito alla decisione del partito di appoggiare Vincenzo De Luca alle regionali campane.

C'è da precisare che il sig. Sciacchitano ha consegnato la tessera con sopra scritto "anno 2009" e, visto che non ci si può dimettere da un qualcosa al quale non si è ancora iscritti, e considerato che lo statuto nazionale di IDV prevede che l'iscrizione duri dal 1/1 al 31/12, è pacifico constatare che le dimissioni sono puramente simboliche in quanto l'aderenza al partito ed al circolo erano già scadute il 31/12.

Se il sig. Sciacchitano avesse voluto dimettersi veramente, bastava non rinnovare l'iscrizione per ottenere il risultato concreto. Ma la successiva richiesta di iscrizione del 30/04/2010 del sig. Sciacchitano pertanto conferma la natura simbolica, politica e di protesta di tale gesto manifestando la sua volontà a continuare a far parte del partito.

Relativamente alle dimissioni dal circolo di Trapani, anche qui, il regolamento del circolo di Trapani (Art. 5) prevede che le dimissioni dal circolo vadano consegnate entro 3 mesi dallo scadere dell'anno (a settembre).

Quindi le dimissioni si dovrebbero intendere per l'anno 2010, ma non essendoci, a febbraio, nessuna richiesta di iscrizione per l'anno 2010 tale ipotesi non trova fondamento.

Le dimissioni, pertanto sono da imputarsi all'anno 2009 e quindi, a norma di regolamento del circolo, tardive di 5 mesi.

A norma di regolamento del circolo tali dimissioni non avrebbero dovuto avere validità ed essere rigettate. Cosa che invece non è avvenuta

Il regolamento del circolo di Trapani è visualizzabile qui

http://www.idvtrapani.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=9&Itemid=53

IL DIVIETO DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA CONGRESSUALE

Dichiarando nulle e/o simboliche le dimissioni, i contorni dei diritti e dei doveri del sig. Sciacchitano all'interno del processo congressuale si fanno nebulose e di difficile interpretazione.

Ad aiutarci concorre il regolamento dei congressi visualizzabile qui

http://italiadeivalori.antoniodipietro.com/documenti/reg_congres_ter_2010.pdf

Tale regolamento infatti non tiene in considerazioni i dimissionari ma identifica in maniera molto semplificata i nuovi iscritti ed i vecchi iscritti (punto 1.2 elettorato attivo)

I nuovi iscritti sono quelli non iscritti nel 2009 (e Il sig. Sciacchitano era iscritto al partito fino al 31/12/2009) quindi non rientra in questa categoria.

I vecchi iscritti 2009 che hanno rinnovato la quota 2010 entro il 30 aprile 2010 (e Il sig. Sciacchitano era sia iscritto nel 2009 sia in regola con il pagamento della quota 2010)

Infine, a chiarire una volta per tutte la questione interviene lo statuto nazionale all'articolo 3 che dà un chiaro indirizzo allo scopo di IDV

“L'Italia dei Valori e' ... in grado di offrirsi come luogo di partecipazione, di proposta, di elaborazione, di confronto democratico”.

Alla luce di queste considerazioni, un coordinatore provinciale serio che non fosse prevenuto e rancoroso avrebbe optato per l'inclusione del sig. Sciacchitano alla vita congressuale soprattutto se consideriamo che esistono dei precedenti illustri in tal senso dove esimi personaggi, pur senza avere la tessera votano ai congressi e sono perfino rappresentanti di IDV nelle sedi europee ed italiane.

T Sempre ammettendo che fosse responsabilità del coordinatore provinciale decidere una questione così delicata come la partecipazione democratica alla fase congressuale in una vicenda di così difficile interpretazione come quella appena esposta.

IL MANCATO TESSERAMENTO AL PARTITO

Non esiste nessuna regola che permetta a D'Alberti di dichiarare indesiderato o incompatibile (tanto meno a mezzo stampa) una persona che chieda il tesseramento al partito.

Lo statuto regionale di IDV (art 3) definisce le prerogative del coordinatore provinciale che deve *“raccogliere la richiesta di tesseramento e tempestivamente comunicarla, al Coordinatore Regionale per l'accettazione.”*

Tanto meno il coordinatore provinciale può intervenire all'interno dei circoli per accettare o rifiutare aderenti così come ha fatto con il circolo di Erice.

LA DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA

Nel suo comunicato stampa D'Alberti sostiene di non aver mai formalmente ricevuto la richiesta di tesseramento del sig. Sciacchitano ma e-mail e tabulati smentiscono questa affermazione.

Si potrebbe obiettare che, nel momento in cui scriveva il comunicato stampa D'Alberti non ricordasse di aver o meno ricevuto la richiesta formale del sig. Sciacchitano.

A parte il fatto che un coordinatore provinciale prima di accusare a mezzo stampa un cittadino di dire cose false e quindi dichiararlo “indesiderato” ed “incompatibile” dovrebbe per lo meno andare a guardare le carte, ma non è possibile affermare che D’Alberti si fosse dimenticato della richiesta di iscrizione del sig. Sciacchitano visto che 10 giorni prima lo stesso pres. del circolo di Erice aveva contattato D’Alberti per chiedergli conto della tessera del sig. Sciacchitano e D’Alberti aveva addotto come scusa il fatto che il computer non avesse accettato il nominativo Ricordandosi, 10 giorni prima, della richiesta di tesseramento del sig. Sciacchitano e dimenticandosene convenientemente 10 giorni dopo, D’Alberti dà una versione contraddittoria e poco credibile.

Sempre sul comunicato stampa di D’Alberti, appare di particolare gravità la dichiarazione di “incompatibilità” del sig. Sciacchitano con Italia dei Valori visto che questo termine, nello statuto regionale e nazionale viene associato ai reati di Mafia, corruzione e concussione. E, si preme sottolineare, per l’ennesima volta, la totale mancanza di autorità da parte di D’Alberti ad affermare l’incompatibilità di una persona al partito, in quanto questa è prerogativa del coordinamento regionale.

L’ISCRIZIONE AL PARTITO

Non dubito che, alla fine di questo teatro, il sig. Sciacchitano verrà iscritto al partito in quanto nessuna norma ha mai vietato la sua iscrizione se non la decisione arbitraria di una persona che non aveva titolo di farlo.

Preme sottolineare, però, che l’iscrizione a IDV non deve essere vista come una vittoria o una conquista quanto una logica conseguenza basata su un diritto pre-esistente del sig. Sciacchitano che, però, dovrà aprire la strada a delle considerazioni.

Ovvero come sia stato possibile che un diritto così banale sia stato messo in discussione e congelato per 10 mesi e, in virtù di tale comportamento, sia stato di fatto impedito al sig. Sciacchitano di partecipare alla più alta forma partecipativa del partito: i congressi?

Concedere nuovamente il diritto alla tessera al sig. Sciacchitano, una volta che i congressi sono finiti e le scelte sono state fatte, appare a tutti gli effetti, come un diritto dimezzato.

Inoltre, avallare e giustificare questo comportamento creerebbe un precedente permettendo a qualsiasi coordinatore provinciale di congelare l’iscrizione ai suoi avversari e “concedere” la tessera a congresso finito.

Tale comportamento è di una gravità che deve essere sottolineata al fine di non ingenerare finte soluzioni in chi sta leggendo questa relazione.

Restituire la tessera a Il sig. Sciacchitano, a bocce ferme, significa di fatto defraudarlo del diritto egregiamente descritto nell’articolo 5 dello statuto nazionale *“A tutti gli aderenti compete il diritto di partecipazione e di elettorato attivo e passivo all’interno del Partito”*

LA COMPATIBILITA’ DEL COORDINATORE PROVINCIALE

Appurato quindi che D’Alberti era perfettamente a conoscenza della richiesta di tesseramento del sig. Sciacchitano visto che 10 giorni prima egli stesso ricordava perfino che “il computer non aveva accettato il nominativo” appare chiaro che lo stesso D’Alberti, riparandosi dietro la fiducia che la carica che ricopre ispira ai propri compagni di partito, ha mentito ai suoi stessi compagni di partito, ha mentito alla cittadinanza e, in ultimo, ha mentito al coordinamento regionale stesso.

Nel mentire, ha infangato la reputazione di un cittadino onesto causando al partito imbarazzo nel momento in cui il sig. Sciacchitano, a tutela della propria reputazione, è stato costretto a dimostrare la verità.

Inoltre, il caso del sig. Sciacchitano, se ritenuto veritiero (come lo è) dimostra che il coordinatore provinciale Enzo D'Alberti, oltre a mentire ai suoi compagni, oltre a non rispettare le regole di cui era garante, oltre a mentire ai cittadini, oltre a mentire ai suoi superiori, oltre ad infangare la reputazione di un cittadino onesto, oltre a gettare vergogna su IDV, oltre a gestire il coordinamento provinciale come una sorta di feudo...

Ebbene, oltre tutto questo ha creato dei danni misurabili al partito:

- 1) Mancati voti. Il sig. Sciacchitano, come tutti i cittadini possiede un piccolo pacchetto di voti (5-10-20) che, se la storia non fosse emersa sarebbero andati persi.
- 2) Mancati introiti (danno patrimoniale). Infatti, il partito ha perso le 20 euro di tessera del sig. Sciacchitano
- 3) Mancati tesseramenti. E' venuta meno la tessera del sig. Sciacchitano

Questo va considerato all'interno dei numeri di Trapani-Erice dove 20 voti possono fare la differenza fra chi sale e chi non sale alle elezioni.

Inoltre c'è da considerare 2 aggravanti:

La prima è che Il sig. Sciacchitano sarebbe stato nominato coordinatore del circolo di Erice pertanto avrebbe potuto portare dentro il partito alcuni suoi amici per aiutarlo in questo percorso.

I voti, i soldi e le tessere vanno quindi moltiplicati per 3-4.

La seconda questione è che la vicenda del sig. Sciacchitano è venuta alla luce perchè lo stesso Il sig. Sciacchitano si è intestato questa battaglia.

Ma visto e considerato che il coordinamento regionale conosce la vicenda solo perchè Il sig. Sciacchitano la ha resa pubblica, quanti voti, soldi e tessere si sono persi senza che il coordinamento regionale ne sapesse nulla?

OVVERO

Può il coordinamento regionale continuare a fidarsi di una persona che è dimostrato avergli fatto perdere voti, soldi e tessere e restare nel dubbio di quanti voti, soldi e tessere il partito ha perso e perderà nel silenzio?

PERTANTO

Gianluca Il sig. Sciacchitano dopo aver relazionato questo spett. organo

CHIEDE

- 1) Di potere avere la propria tessera di IDV come era suo diritto
- 2) Di poter iscriversi al circolo di Erice come era suo diritto
- 3) Non avendo partecipato ai congressi provinciali, non aver votato, non essermi potuto candidare, non aver potuto presentare o votare nessuna mozione, di essere nominato di diritto all'interno del direttivo provinciale.
- 4) la rimozione di Vincenzo D'Alberti per indegnità, dalla carica di coordinatore provinciale e di indire nuove elezioni di un nuovo coordinatore provinciale.

Per amore del vero, si precisa che Il sig. Sciacchitano ha parlato con il proprio avvocato che ha ravvisato gli estremi per una denuncia per diffamazione a mezzo stampa per Vincenzo D'Alberti (autore dei comunicati stampa), Nicolò Causi (Intestatario del sito www.idvtrapani.it), ignoti (l'autore dell'incipit del comunicato stampa pubblicato su www.idvtrapani.it).

Come ben saprete la prescrizione del reato di diffamazione a mezzo stampa scade 3 mesi da quando il diffamato prende conoscenza della diffamazione.

Pertanto vi preghiamo di procedere alla vostra decisione e di darcene comunicazione entro tale termine in quanto in gennaio, qualora non avessimo avuto da voi una risposta in grado di ripristinare l'onorabilità del sig. Sciacchitano, lo stesso sarà costretto ad adire le vie legali contro le suddette persone a tutela della propria onorabilità di fronte alla cittadinanza con purtroppo ulteriore prevedibile danno di immagine nei confronti di IDV Trapani.

Trapani, li 30/10/10